

ANISREG.

W

Pianificazione locale di Braggio

RELAZIONE FINALE

SULLA REVISIONE

Ing. R. Pastorelli
6537 GRONO

Misurazioni, fotogrammetria,
raggruppamenti, pianificazioni

Dicembre 1989

RELAZIONE FINALE SULLA REVISIONE

=====

I N D I C E

A. <u>INTRODUZIONE</u>	pag. 1
B. <u>DATI FONDAMENTALI D'INDAGINE</u>	pag. 2
1. <u>Premessa</u>	
2. <u>Demografia</u>	
3. <u>Edilizia</u>	pag. 3
C. <u>PIANIFICAZIONE</u>	pag. 4
1. <u>Scopi</u>	
2. <u>Confronto con la pianificazione precedente</u>	
2.1. <u>Potenziamento della villeggiatura</u>	pag. 5
a) zona per l'insediamento di case di vacanza	
b) colonia di vacanza e albergo-fattoria	
2.2. <u>Ristrutturazione agricola</u>	
a) rete viaria agricola	
b) stalle comunitarie	pag. 6
2.3. <u>Attrezzature sportive</u>	
2.4. <u>Collegamento con il fondovalle</u>	
3. <u>Risultati dell'accertamento dello stato di sovredificazione e di urbanizzazione nelle zone edificabili</u>	
4. <u>Componenti e risultati della revisione</u>	
4.1. <u>Premessa</u>	
4.2. <u>Legge edilizia</u>	pag. 7
4.3. <u>Piano delle zone e piano generale delle strutture</u>	pag. 8

a) zone di utilizzazione di base	
b) zone di utilizzazione multipla	pag. 10
4.4. Piano generale di urbanizzazione	
a) rete viaria	pag. 11
b) acquedotto	
c) canalizzazioni	
d) energia elettrica	

D. <u>CONCLUSIONE</u>	pag. 12
-----------------------	---------

RELAZIONE FINALE SULLA REVISIONE

A. INTRODUZIONE

La Pianificazione locale di Braggio é stata emanata il 4 dicembre 1977 ed é stata approvata dal Governo il 10 luglio 1978 (protocollo n. 1787).

La sua validità non é quindi ancora giunta a scadenza; tuttavia diversi eventi ne hanno imposto la revisione:

- l'entrata in vigore il 1^o gennaio 1980 della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT)
- l'entrata in vigore il 1^o gennaio 1988 della revisione parziale della Legge cantonale sulla pianificazione territoriale (LPTC) e relativa Ordinanza (OPTC)
- la caduta di valanghe nel gennaio 1986
- il progetto di rete stradale agricola
- il progetto di deponia nel fondovalle

In modo particolare la realizzazione della rete stradale agricola é vincolata, come si evince dalla lettera 22-10-1986 dell'Ufficio cantonale di bonifica e misurazione, all'approvazione della pianificazione revisata.

I singoli eventi elencati sopra saranno, ove necessario, trattati nei prossimi capitoli. Preme qui far notare che nell'ambito della revisione si é affrontata la necessità di ridurre l'estensione delle zone edificabili ritenute troppo ampie.

Da ultimo va notato che la presente relazione finale é stata preceduta da altri rapporti all'intenzione della Sovrastanza Comunale e della Commissione di PL ("Relazione ¹introduttiva" del 21-4-87, "Stato di sovraedificazione e di urbanizzazione nelle zone edificabili" dell'8-4-87, "Risultati principali dell'indagine" del gennaio 88, "Relazione finale sulla revisione" per l'esame preliminare del di-

cembre 88) che qui vengono solo parzialmente ripresi. Inoltre buona parte delle argomentazioni e degli atti che generalmente accompagnano lo studio pianificatorio sono già contenuti nella relazione finale del 1977: il presente rapporto si limita quindi a mettere in evidenza le novità di rilievo.

B. DATI FONDAMENTALI D'INDAGINE.

1. Premessa.

Come già accennato nel capitolo precedente ci si limita qui a riassumere quanto emerso dall'indagine svolta in riferimento ai fatti determinanti per la revisione (ed esposti per esteso nella relazione "Risultati principali dell'indagine" del gennaio 88) tralasciando i dati ininfluenti contenuti nel rapporto finale del 1977.

2. Demografia

Il continuo spopolamento registrato per decenni sembra aver subito una battuta d'arresto verso la fine degli anni settanta oscillando attorno alle 65-70 unità. Negli ultimi anni si è registrato un aumento (nel 1986 i residenti erano 70) che tuttavia non può ancora essere considerato come una inversione di tendenza. Il numero di stranieri e di allogeni è rimasto pressoché invariato durante l'ultimo decennio.

La struttura dell'età della popolazione (dati 1980) indica una situazione preoccupante: la base della piramide è molto stretta, non c'è simmetria fra popolazione maschile e femminile, le persone con età superiore ai 60 anni rappresentano il 35% della popolazione totale. /

Il numero delle case di vacanza è cresciuto dal 1978 al 1986 da 23 a 34, con conseguente aumento di posti-letto da 104 a 153.

Non si hanno elementi attendibili per giudicare se questa tendenza continuerà anche in futuro. Va comunque preso atto che d'estate la popolazione turistica conta due volte quella residente, ed è quanto già si rilevava una decina di anni fa nell'ambito dello studio della prima pianificazione.

La popolazione scolastica è costituita nel 1986 da soli 2 allievi di scuola elementare (che frequentano il centro consortile di Castaneda) e da 1 allievo di scuola superiore.

Secondo i dati del censimento federale del 1980 si rileva che le persone con attività lucrativa sono 43 (22 uomini e 21 donne) impiegate nei seguenti settori: 19 nel primario

13 nel secondario

11 nel terziario

Gli indipendenti rappresentano circa il 30% (15 unità).

Rispetto ai dati del 1970 si constata un aumento di 7 persone attive e lo sviluppo imperioso di impieghi nel settore secondario e terziario a scapito del primario che non rappresenta più l'occupazione principale.

3. Edilizia

Con l'indagine svolta ex-novo su tutto il comprensorio comunale si sono censiti 222 fabbricati così ripartiti:

abitazioni	68	=	31%
stalle	130	=	59%
edifici pubblici	7	=	2.5%
ripostigli	11	=	5%
altri	6	=	2.5%

La sostanza edilizia è quindi composta prevalentemente da stabili agricoli, che sono in numero doppio delle abitazioni. Anche all'interno delle frazioni abitate la presenza di stalle è ancora numerosa.

Le case di vacanza sono più numerose di quelle abitate stabilmente (34 contro 23 nel 1986), e le ultime sono tutte unifamiliari. Si contano pure una decina di abitazioni abbandonate.

Lo stato di conservazione degli edifici può essere considerato buono in 104 casi (47%), mediocre in 66 casi (30%) e cattivo in 52 casi (23%).

I materiali di costruzione più diffusi sono la pietra viva ed il legno, con copertura in piode che vengono lentamente sostituite con lastre in Eternit tipo ardesia e tegole di cemento. La costruzione tipica si presenta con uno sviluppo su due piani sul davanti (sul retro un piano rimane interrato) ed è ricoperta da un tetto a due falde generalmente disposto con il colmo rivolto a valle. Recentemente sono state introdotte tipologie del tutto estranee (châlets) che marciano in maniera negativa il territorio.

L'attività edilizia dell'ultimo ventennio è stata fiorente con 16 riattazioni e 34 costruzioni nuove dal 1971 al 1987.

C. PIANIFICAZIONE

1. Scopi.

Lo scopo generale della pianificazione, dichiarato sia nella Legge federale come in quella cantonale, è l'utilizzazione adeguata e parsimoniosa del territorio, il coordinamento delle attività di incidenza territoriale e l'ordinamento dell'insediamento in vista di uno sviluppo armonioso ed un incremento ordinato dell'espansione economica.

Con la presente revisione si intendono potenziare gli aspetti positivi contenuti nella precedente pianificazione e correggere o modificare, adattandoli alla tendenza in atto, gli obiettivi che hanno dato scarso risultato.

2. Confronto con la pianificazione precedente.

Vale forse la pena citare gli obiettivi che perseguiva la pianificazione del 1977:

- protezione del paesaggio e dell'ambiente
- rivalutazione degli insediamenti

- fermo dello spopolamento
- infrastrutture: vie di comunicazione, aree per impianti ed edifici pubblici, impianti tecnologici

Si presentavano pure alcune proposte di incremento economico:

2.1. Potenziamento della villeggiatura

- a) zona per l'insediamento di case di vacanza (T2):
constatata l'erezione in modo disordinato e sparso sul territorio di case di vacanza, si era deciso di delimitare le zone destinate a questa utilizzazione, in funzione della riduzione delle spese di urbanizzazione (messe a carico dei privati) e della salvaguardia dell'agricoltura.
Questa misura non ha ottenuto i risultati sperati, forse più a causa della estensione (esagerata) della zona che non a causa dei costi per le infrastrutture. Si è quindi optato, con la presente revisione, per l'eliminazione di detta zona: le case di vacanza potranno ora sorgere nelle zone NT e R2 beneficiando delle infrastrutture pubbliche (strade, acquedotto, energia elettrica, fognatura).
- b) colonia di vacanza e albergo-fattoria (zona TA):
mentre la trasformazione dell'ex edificio scolastico in ristorante e ostello per la gioventù è stata portata a termine in modo esemplare, la proposta di costruzione di un albergo-fattoria in località Mondent non ha trovato rispondenza, da un lato per il rischio finanziario connesso, dall'altro per la mancata costruzione della strada di collegamento con il fondovalle.
Non si è più ritenuto opportuno riproporre questa zona.

2.2. Ristrutturazione agricola

- a) rete viaria agricola:
la progettazione delle strade proposte nella precedente pianificazione è stata rielaborata dallo studio tecnico C. Francioli S.A. ed è stata approvata dall'Ufficio di bonifica e misurazione nel 1986, usufruendo di sussidi federali e cantonali. Due tappe sono già state eseguite (1987-88), una terza è in via di esecuzione. Il nuovo progetto si scosta in maniera notevole dal precedente, ed ha un carattere prettamente agricolo, nonché di eventuale collegamento alla strada forestale Cauco-Tesa. Le strade principali di questo progetto collegano gli agglomerati e sono quindi utilizzabili anche per scopi edili con mezzi appropriati (trattori).
La revisione della pianificazione assume integralmente questo progetto come un dato di fatto adattandovi coerentemente il piano delle zone.

b) stalle comunitarie:

i due progetti citati nella pianificazione precedente non hanno trovato sbocco. E' però sorto un nuovo stallone in località L'Ör per opera di un singolo agricoltore.

2.3. Attrezzature sportive

La proposta principale formulata nella pianificazione auspicava la posa di un nuovo scilift più lungo dell'attuale. Ciò non si è verificato.

La revisione della pianificazione si limita a inventariare le due sciovie esistenti (montate solo d'inverno) senza ulteriori disposizioni.

2.4. Collegamento con il fondovalle

Scartata l'ipotesi di un collegamento stradale con il fondovalle percorribile tutto l'anno, e ribadita questa posizione nella presente revisione rafforzata dalla volontà di non permettere il traffico automobilistico nel comprensorio comunale, si prende atto dei miglioramenti intervenuti nel servizio della funivia come auspicato già nel 1977.

3. Risultati dell'accertamento dello stato di sovredificazione e di urbanizzazione nelle zone edificabili.

Lo studio, allestito all'inizio del 1987, ha messo in evidenza la carenza di urbanizzazione all'interno della zona edificabile attualmente in vigore. In particolare risulta che:

- la zona TA non è urbanizzata
- una superficie di 55700 mq non è ancora sovredificata (ma è pure solo parzialmente urbanizzata)
- all'interno della zona completamente urbanizzata rimangono liberi (non sovredificati) ca 1000 mq di terreno. Esistono tuttavia delle riserve anche nella possibilità di trasformazione degli stabili rurali.

Alla luce di queste risultanze la revisione ha affrontato in modo particolare il ridimensionamento delle zone edificabili, adattandole al fabbisogno per i prossimi 10-15 anni e senza incorrere in spese insopportabili per la loro urbanizzazione.

4. Componenti e risultati della revisione.

4.1. Premessa

Lo sviluppo edilizio proposto dalla presente revisione è indirizzato dalla tendenza e dalle caratteristiche dell'edificazione attuale, alle quali va tuttavia portato qualche correttivo in funzione della protezione e del mantenimento delle caratteristiche ambientali e tipologiche originarie. Esso va inoltre coordinato con la rete viaria approvata e con le nuove zone di pericolo, e conciliato con le esigenze dell'agricoltura e della protezione dei monumenti e del paesaggio.

L'elaborazione del piano, che è stato preliminarmente esaminato dall'Ufficio cantonale di pianificazione, ha tenuto in considerazione le richieste espresse dalla Sovrastanza comunale e della Commissione di pianificazione. Lo studio, sottoposto alla popolazione che ha potuto esprimere i propri desideri e formulare proposte, viene ora sottoposto all'Assemblea comunale e più tardi all'Autorità cantonale.

4.2. Legge edilizia

La Legge edilizia esistente è stata rielaborata ed adattata alla nuova legislazione federale e cantonale. Inoltre essa è stata redatta su una base unica valida anche per altri Comuni della Valle Calanca, in modo da uniformare il contenuto su base regionale, con i necessari adattamenti alle singole specificità comunali, e facilitare così pure l'esame delle domande di costruzione da parte dei consulenti edili.

La Legge edilizia disciplina l'attività di incidenza territoriale sul comprensorio comunale ed in particolare ordina lo sviluppo edilizio all'interno delle zone di costruzione. La sistematica della Legge edilizia revisata non si scosta molto da quella precedente: essa è tuttavia un po' più articolata e precisa meglio alcune norme. In particolare si riscontrano le seguenti novità:

Art. 1.9: non è più richiesto il piano finanziario. E' per contro prevista la possibilità di ordinare ed eseguire ricomposizioni generali (la cui procedura è disciplinata dagli Artt. 31 e segg. dell'Ordinanza sulla pianificazione cantonale del territorio).

Artt. 3.2 e 3.3: l'articolo concernente il piano generale delle strutture è nuovo, mentre l'Art. 3.3 raggruppa in un solo capitolo quanto era prima descritto in 3 articoli (12, 13 e 14).

Art. 4.1: nuovo. Disciplina l'applicazione delle disposizioni per le particelle che si trovano a cavallo di due zone differenti.

Art. 4.3: nucleo tradizionale (NT). La formulazione è in parte nuova e più articolata. In particolare è prescritto il numero delle falde del tetto e la copertura (si ammettono solo piode o tegole in cemento ondulate grigie), la pendenza (compresa fra il 60 e il 70%), l'obbligo delle ante in legno pieno, il divieto di costruzione di chalets. E' inoltre previsto l'obbligo per l'autorità edilizia di far capo ad uno specialista per un preavviso di natura architettonica.

Art. 4.4: zona R2. Anche questo articolo è formulato in modo più dettagliato della versione precedente. Ricalca l'Art. 4.3 con prescrizioni differenti. Per questa zona la consulenza architettonica è facoltativa.

Art. 4.6: nuovo. Disciplina l'utilizzazione della nuova zona di deponia per materiale inerte.

Art. 4.17: nuovo. A salvaguardia dell'agricoltura é stato introdotto il divieto di trasformazione delle stalle esistenti ancora utilizzabili in modo razionale.

Art. 5.2: vi é aggiunta la prescrizione per costruzioni sotterranee.

Artt. 8.1 e segg.: definiscono le linee di costruzione (allineamento, strutture, andamento altimetrico) e disciplinano le costruzioni lungo le stesse. Nella presente revisione non se ne fa uso: tuttavia si é ritenuto opportuno descrivere la procedura nel caso di futura applicazione, come d'altronde si é fatto per la pianificazione di quartiere (Artt. 9.1 e 9.2).

Artt. 10.2 e 10.3: Prescrivono l'adozione di misure intese al conseguimento del maggior risparmio energetico e misure di isolamento acustico.

Art. 10.5: nuovo. Vincola l'autorizzazione di costruzioni al rispetto delle prescrizioni federali per la limitazione del carico inquinante (atmosferico e fonico). In particolare vengono introdotti i gradi di sensibilità fonica giusta l'ordinanza federale.

Art. 11.1: nuovo. Prescrive l'obbligo per il Comune di realizzare e di mantenere le strade ed i servizi tecnologici pubblici previsti nel piano generale di urbanizzazione.

4.3. Piano delle zone e piano generale delle strutture (in scala 1:2000 e 1:5000)

Esso suddivide il territorio comunale in diverse zone secondo il genere e l'intensità di utilizzazione. Si distinguono le zone di utilizzazione di base e di utilizzazione multipla.

a) zone di utilizzazione di base:

- zone edilizie: sono stati delimitati due tipi: il nucleo tradizionale (NT), comprendente gli agglomerati di Miadi, Stabbio e Mazzana, e la zona residenziale a 2 piani (R2) comprendente gli agglomerati di Cascinota, Pezza, Poz, L'Ör. Con ciò si intende delimitare e separare nettamente i due tipi di zona e porre un freno alla dispersione sul territorio. La contenibilità del piano, che risulta dalla tavola a pag. 9, é fissata in 348 unità insediative così ripartite:

115 abitanti

215 posti turistici

18 posti lavoro

E' una cifra da ritenere ragionevole in considerazione della situazione attuale e della prevedibile tendenza di sviluppo. Una riserva, nel caso di una impennata improvvisa, é data dalla possibilità di utilizzazione più intensiva (il grado di attuazione é infatti stato calcolato con una percentuale prudenziale).

- zona per edifici ed impianti pubblici: comprendono
 - il ristorante e la Casa della gioventù
 - l'amministrazione e la Sala comunale
 - la chiesa

Verifica della contenibilità delle zone residenziali

Zona	SEN		i.s.	GA	SUL mq/U.I.	U.I.	% A	% Pt	% PL	A	Pt	PL
	mq	%										
NT	21 400	46.9	0.5	70%	35	214	35%	60%	5%	75	128	11
R2	24 200	53.1	0.3	65%	35	134	30%	65%	5%	40	87	7
Totale	45 600	100%				348				115	215	18

Abbreviazioni:

SEN	=	superficie edificabile netta
i.s.	=	indice di sfruttamento
GA	=	grado di attuazione
SUL	=	superficie utile lorda
U.I.	=	unità insediative
A	=	abitanti
Pt	=	posti turistici
PL	=	posti lavoro

- il cimitero
 - la stazione della funivia
 - zona di deponia: nelle località Refontana, Piscinterra e Rascé é prevista la sistemazione di deponie comunali per materiale inerte. Progetti citati tempo fa, quali la deponia per detriti di cava a Tandet ed estrazione di materiale inerte nei pressi di L'Ör, sono stati abbandonati.
 - zona agricola: comprende tutti i terreni idonei allo sfalcio ed al pascolo, nonché alla campicoltura, la cui conservazione si impone per il mantenimento di un'agricoltura sana.
 - zona forestale: i limiti del bosco sono stati accertati con l'Autorità forestale e dalla stessa approvati nel corso del 1987. Essi assumono tuttavia unicamente valore indicativo.
 - altro territorio comunale: é costituito da terreno improduttivo e da particelle non inseribili in altre zone.
- b) zone di utilizzazione multipla:
- zona di protezione del nucleo: é una zona tampone fra il nucleo di Stabbio e la zona di protezione del paesaggio (v. sotto). Vi sono ammesse costruzioni agricole non deturpanti.
 - zona di protezione del paesaggio: a ridosso della chiesa di San Bartolomeo (monumento storico). In questa zona non sono ammesse costruzioni.
 - zona di protezione della natura: le zone umide della Motascia e Bola Marcia che per i contenuti naturalistici vanno salvaguardate.
 - zona di protezione delle sorgenti: indica il perimetro di alimentazione delle stesse. Sono proibite quelle attività che pregiudicano la quantità e la qualità dell'acqua captata.
 - zone di pericolo: si tratta di zone di pericolo valangario e si suddividono in zona di pericolo 1 (pericolo elevato) e 2 (pericolo limitato). Esse sono state definite dalla Commissione cantonale zone di pericolo III dopo gli eventi valangari del gennaio 1986, ed il relativo piano é stato allestito dall'Ufficio forestale del circondario 32 nel marzo 1987. In esso sono stabilite le zone minacciate dai percorsi valangari di Murel, Meira, Boch, Brün, Ecca, Valegia.
 - zona di svago: é così definita la porzione di bosco sul mappale 88 che si presta e vuole essere mantenuta quale luogo di pic-nic per gitanti e comitive ed é utilizzabile per un loro eventuale pernottamento in tenda.
 - oggetto culturale: si tratta di un vecchio mulino e di una ex forgia che meritano protezione in quanto testimoniano attività artigianali del passato.
 - oggetto archeologico: vengono così definiti i resti della vecchia chiesa degli Angeli a L'Ör e i massi cupelliformi rinvenuti a Pian di Renten e Cort de Settel. Ogni intervento su questi oggetti deve essere segnalato al Servizio archeologico cantonale.
 - monumento storico: la chiesa di San Bartolomeo

4.4. Piano generale di urbanizzazione (in scala 1:2000)

Descrive gli impianti di base e di massima e serve da fondamento per i progetti generali e il computo dei sussidi per l'urbanizzazione.

a) rete viaria:

riprende integralmente il progetto di massima per la rete stradale agricola come già accennato al capitolo C.2.2.a):

- strada principale: ha una larghezza di 3.00 ml e collega gli agglomerati tra loro ed eventualmente alla strada forestale Cauco-Tesa. Essa é utilizzabile per scopi agricoli nonché per scopi edili (trasporto di materiale, consegna a domicilio) con mezzi appropriati.
- strada secondaria: riveste unicamente una funzione agricola ed é larga 2.50 ml.
- strada forestale: é segnata a puro titolo indicativo.
- sentieri: una fitta rete di sentieri, con funzione di collegamento, di servizio ai fondi, e di interesse turistico, solca tutto il comprensorio.
- funivia: é il principale mezzo di collegamento con il fondovalle.
- sciovie: sul piano sono segnati gli impianti di scilift di Stabbio (pony-lift) e di Predal-Pro del Mulin. Essi vengono montati solo nella stagione invernale e non presentano conflitti con l'attività agricola.

b) acquedotto:

la situazione per quanto concerne la distribuzione dell'acqua potabile e la riserva antiincendio può essere considerata soddisfacente. Sul piano sono indicate le sorgenti, i serbatoi, gli idranti e le condotte principali. Per il prossimo futuro si prevede unicamente di collegare i due acquedotti di Stabbio e Mezzana e di completare un anello a Stabbio.

c) canalizzazioni:

si può dire che sono inesistenti, fatta eccezione per le frazioni di Stabbio e Mezzana, dove tuttavia la situazione non può essere considerata conforme alle disposizioni della Legge federale contro l'inquinamento delle acque. L'Ufficio cantonale per la protezione dell'ambiente ha allestito un concetto di evacuazione e trattamento delle acque luride per la Calanca, nel quale preconizza delle soluzioni differenziate in base alle caratteristiche topografiche, geologiche e di ordine finanziario di ogni Comune. Per Braggio si prevede la raccolta e l'adduzione delle acque residuali verso piccoli impianti a fase meccanica ubicati al di sotto dei singoli nuclei abitati, con rilascio in pozzi perdenti. Questa soluzione é praticabile in quanto le perizie preliminari escludono l'eventualità di franamenti o inquinamento delle acque. D'altro canto la dispersione edilizia non consente proposte di trattamento centralizzato se non con investimenti sproporzionati. Sul piano sono segnati in modo indicativo i collettori esistenti e progettati, mentre non sono localizzati gli impianti meccanici: vi sono però indicate le diverse possibilità di adduzione.

d) energia elettrica:

la rete di distribuzione, composta di linee aeree e di linee interrate, che provocano minore caduta di tensione, é da considerare completa su tutto il territorio edificabile. Il Consorzio Ener-

gia elettrica Calanca prevede di interrare ulteriori tratti di linea in modo da evitare danni dovuti specialmente alla caduta di valanghe e assicurare così un servizio ottimale durante tutto l'anno.

Sul piano sono segnati la cabina di trasformazione, la linea aerea 16 KV e le linee aeree ed interrate 3x380V/220V.

D. CONCLUSIONE

Riteniamo, con questo studio, di aver contribuito alla soluzione dei diversi problemi di natura pianificatoria del Comune di Braggio. Siamo convinti di aver dotato il Comune di uno strumento efficace per far fronte ai suoi impegni per un uso parsimonioso e razionale del suolo nei prossimi 10-15 anni raggiungendo gli obiettivi prefissati.

Ci auguriamo con ciò di aver dato seguito con serietà e con la dovuta competenza al mandato conferitoci, ottenendo risultati senz'altro positivi, e con la certezza di essere riusciti a soddisfare nel migliore dei modi le aspettative dei cittadini.

Grono, dicembre 1989

Ufficio d'ingegneria
Rilievi fotogrammetrici e misurazioni catastali
Ing. R. PASTORELLI - GRONO (GR)